

morte di suo padre che ve lo aveva designato. Ma Galerio che aveva tentato di farlo perire in Oriente prima che raggiunto avesse Costanzo, non acconsentì di accordargli che il solo titolo di Cesare: » Costantino, dice Gibbon, » era d'alta statura e di aspetto maestoso; destro in tutti » gli esercizi del corpo, intrepido nella guerra, affabile » in pace, ed abituato di buon'ora ad infrenare le proprie passioni. La prudenza temperava in lui il fuoco » della gioventù, e nel tempo che l'ambizione agiva più » fortemente sul suo animo, egli mostravasi freddo e insensibile all'esca del piacere ». Secondo Lattanzio, il primo uso da lui fatto di sua autorità fu di sollevare dall'oppressione il Cristianesimo. Il 1.^o marzo 307 Erculeo che aveva ripigliata la porpora la diede a Costantino maritandolo con Fausta di lui figlia. Avvicinavasi l'istante fortunato in cui la vera religione andava ad assidersi sul trono dei Cesari. Nel 311 o 312 Costantino trovandosi nelle Gallie e marciando alla testa de'suoi eserciti un po' dopo mezzodì scorse sotto il sole una croce luminosa con questa iscrizione: *Siate vincitore con questo segno*. La notte seguente gli apparve in sogno Gesù Cristo collo stesso simbolo, e gli ordinò di farne uno di simile con che combattere i suoi nemici. Il principe ubbidì, fe' scolpire la croce da lui veduta e la collocò sopra uno stendardo che fu chiamato il *Labarum*: voce barbara per quanto sembra, della quale è difficile determinare l'origine: » Era » come il legno di una lunga pieca coperto d'oro, fregiato e incrociocchiato superiormente da un altro legno » che formava una croce, dai cui bracci pendeva un velo tessuto in oro, e tempestato di pietre preziose. Sull'apice della croce riluceva una ricca corona d'oro e di gioie, nel cui mezzo leggevansi le due prime lettere greche del nome di Cristo intrecciate l'una nell'altra. » Al di sopra del velo stavano le immagini dell'imperatore e dei principi suoi figli. A portar questo stendardo furono scelte cinquanta delle sue guardie più valorose. (Dinourard) ». Dappertutto ove comparve le truppe furono vittoriose: giammai colui che lo portava fu nè ucciso nè ferito; tanta era la virtù di quel simbolo! Dopo ciò Costantino determinato di non adorare che un solo Dio si